

Rassegna stampa del 16/10/2010

Rassegna stampa del 16/10/2010

Con un milione rinasce il Polisportivo Darsena (Il Corriere Romagna di Ravenna, 16/10/10)

Loop, per diffondere la solidarietà (Gazzetta di Reggio, 16/10/10)

Confessione e rivelazioni, la sua squalifica è già finita (Il Resto del Carlino Cesena, 16/10/10)

Tutti a canestro, ma in economia da Siena in giù è l'ora dei tagli (la Repubblica Bologna, 16/10/10)

Salvi e Frassinetti, una giornata in solidarietà (L'informazione di Reggio Emilia, 16/10/10)

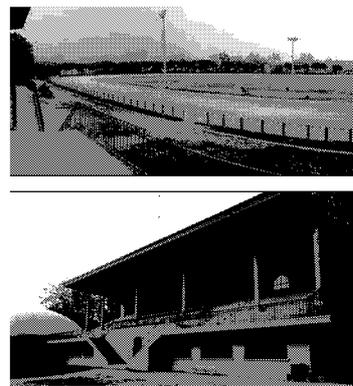
Con un milione rinasce il Polisportivo Darsena

Dal Comune stanziati 600mila euro, il resto dallo Stato grazie al gruppo Pd

di Simone Ortolani

RAVENNA. Nuovi spogliatoi, un nuovo campo da calcio in erba sintetica e la messa a norma della pista per i podisti per

il centro Polisportivo Darsena, grazie ad un investimento di 1 milione di euro: 400 mila provengono da Roma.



L'intervento è stato annunciato ieri in tarda mattinata, in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il sindaco Fabrizio Matteucci, il senatore Vidmer Mercatali e gli assessori comunali allo Sport e ai Lavori pubblici, Pericle Stoppa e Andrea Corsini.

Il Polisportivo Darsena, ha ricordato Stoppa, offre la possibilità di praticare varie discipline sportive, dall'ippica al tennis, dal podismo al calcio, grazie alla presenza di un campo regolamentare e di tre campetti. «E' l'unico impianto gestito dal Comune», e ora richiede alcune operazioni urgenti. La prima è la ricostruzione degli spogliatoi: quelli attuali, infatti, ormai non sono più

agibili. La cifra complessiva dell'investimento ammonta a un milione di euro, dei quali 600mila derivano dallo stesso Comune, e 400mila dallo Stato. La riqualificazione del centro polisportivo sarà di grande utilità anche per il settore giovanile del Ravenna Calcio,

che lì si allena.

L'approvazione dello schema dei lavori pubblici per il prossimo triennio è avvenuta martedì scorso, e annovera anche questa opera. Si tratterà del primo campo da calcio in erba sintetica, come ha sottolineato l'assessore Corsini: «In que-

sto periodo di carenza di risorse, si tratta di un'importante opera. Gli spogliatoi attuali, ormai inadeguati, saranno completamente rifatti».

Il contributo da parte dello Stato è stato elargito grazie all'intercessione del senatore Vidmer Mercatali, capogruppo

del Partito democratico nella V commissione permanente Bilancio di Palazzo Madama. Una disposizione normativa, ha spiegato il parlamentare, permette ogni anno che i residui vengano messi a disposizione dei gruppi parlamentari. In particolare, nel 2010 si erano ac-

A lato, l'attuale centro polisportivo Darsena; a sinistra il sindaco con il senatore Mercatali, e gli assessori Corsini e Stoppa (foto Fiorentini)

cumulati i residui di due anni e il gruppo del Pd ha destinato fondi in favore di tre progetti sviluppati sul territorio ravennate: uno di questi, è proprio quello che riguarda il Polisportivo Darsena. «Ho lavorato per questa soluzione, che si è rivelata la più rapida e la più concreta», ha commentato il parlamentare.

Sono oltre 400 i giovani che frequentano il centro, 15mila cittadini sono iscritti ad associazioni sportive e 55mila, un terzo dell'intera popolazione, pratica un'attività sportiva: il sindaco Matteucci, fornendo questi dati, ha sostenuto che l'attività sportiva è «per quanto riguarda i giovani, importante come la scuola».

In futuro è prevista anche una recinzione per l'intera struttura. La gara d'appalto verrà bandita prima dell'estate: si tratterà di un'unica gara di un milione di euro.



Loop, per diffondere la solidarietà

Il progetto punta a fare lavorare insieme le associazioni

di Laura Pasotti

Far lavorare insieme le associazioni di volontariato per un obiettivo trasversale. E' lo scopo del progetto Loop, scambio creativo di opportunità coordinato dal Centro servizi DarVoce e voluto dal Coordinamento pubbliche assistenze, Coordinamento protezione civile, Emmaus volontariato domiciliare, Servire l'uomo e Auser.

«Vogliamo promuovere i valori del volontariato — spiega Elena Ghinolfi, presidente di Emmaus e vicepresidente di DarVoce — non ricercare volontari per la singola associazione. E' nato così il progetto Loop (termine inglese che si può tradurre con circolo virtuoso) il cui scopo è diffondere un valore di solidarietà e far capire al cittadino che il volontario è qualcosa che possono fare tutti, qualcosa di bello, divertente, di qualità e culturale».

Dopo aver animato le piazze del centro a giugno e luglio con Danzability, una serata speciale sulla danza, e Discovery night, dedicata alla storia della musica disco, per l'autunno le associazioni hanno scelto il cinema come luogo per scambiare espe-

rienze. Cinescambi è il ciclo di appuntamenti iniziato lo scorso 7 ottobre (prosegue il 21 ottobre e si conclude il 4 novembre) che prevede cinema e scambi creativi al Cinema AlCorso. In programma proiezioni gratuite e animazione da parte dei volontari delle associazioni e di attori del Teatro dell'Orsa che coinvolgeranno il pubblico in un'esperienza di scambio sui temi proposti. Il riscontro da parte del pubblico è positivo. «Sia nelle iniziative di piazza che al cinema — racconta Ghinolfi — abbiamo installato dei box in cui i cittadini potevano lasciare i propri recapiti per conoscere le iniziative delle associazioni: i contatti sono stati parecchi. Negli intenti degli organizzatori, le serate possono diventare un

LA RASSEGNA

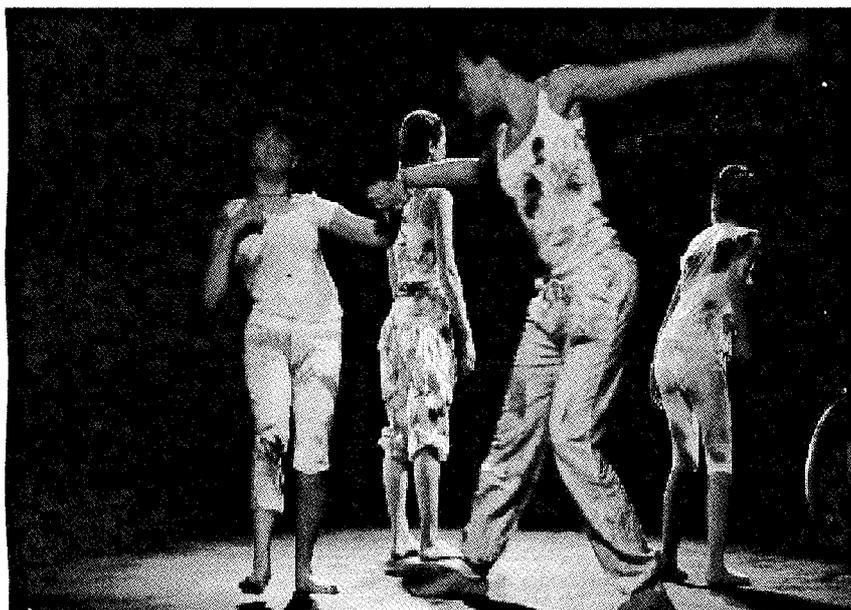
«Cinescambi» inaugurata con il film «Julia&Julia»

«Cinema e cucina» è stato il tema con cui si è aperta la rassegna Cinescambi. Il film scelto per inaugurare il ciclo di incontri era, infatti, «Julia&Julia» di Nora Ephron. Durante l'intervallo i volontari delle associazioni hanno distribuito ai presenti dolci e ricette. Prossimo appuntamento il 21 ottobre con il concerto di Radu Mihalleanu. «L'animazione sarà una sorpresa — spiega Elena Ghinolfi — ma posso dire che anche in

questo caso saranno distribuiti gadget». Ultimo incontro il 4 novembre con un film scelto dal pubblico tra tre titoli proposti («Mine vaganti» di Ferzan Ozpetek, «La prima cosa bella» di Paolo Virzi e «Basilicata coast to coast» di Rocco Papaleo) tramite cartoline distribuite nei precedenti incontri. «In quell'occasione — conclude Ghinolfi — ci presenteremo come associazioni per spiegare loro chi c'è dietro Loop».

momento in cui fare proposte, lasciare opinioni, conoscere nuove realtà e mettere in mostra i propri talenti. La forza di un progetto come quello proposto dalle sei associazioni reggiane sta nella durata, nella continuità in

modo che i cittadini abbiamo il tempo di coglierla. Teniamo molto a questo progetto e speriamo di continuare — conclude Ghinolfi — anche perché grazie a Loop le associazioni hanno scoperto il gusto di lavorare insieme».



Un momento di danza organizzato nell'ambito del progetto Loop coordinato dal Centro Servizi DarVoce



DI LUCA GRAZIATO

Confessione e rivelazioni, la sua squalifica è già finita

Doping Sconto di pena per l'aiuto dato ai pm di Padova

Angelo Costa
* Bologna

DOPO AVER STRAGIURATO sulla sua innocenza, aver gridato al complotto e fatto sapere che ne sarebbe uscito pulito, Danilo Di Luca ha cambiato rotta: non solo ha confessato l'uso del Cera al Giro d'Italia 2009, dove si era piazzato secondo alle spalle di Menchov, ma ha pure collaborato pienamente con la procura di Padova, che gestisce alcuni filoni delle inchieste italiane sul doping. Così la squalifica di due anni, inflittagli lo scorso 31 gennaio e condita da quasi 300 mila euro di mul-

ta, ha subito un forte sconto: nove mesi e sette giorni. Di nuovo ciclista a tutti gli effetti, il biondino abruzzese in teoria potrebbe già presentarsi al via del giro di Lombardia stamattina: non succederà. Aspetterà gennaio, quando compirà 35 anni, con una squadra nuova, «perché le proposte non mi mancano».

Mentre Di Luca non accenna affatto a scusarsi, ma già parla di classiche, Giro d'Italia ed eventualmente Mondiale, dimenticando che altri suoi illustri colleghi dopo la squalifica continuano a guardare in tv le corse più importanti, una riflessione è doverosa: le pene in materia di doping sono

Rientro a gennaio
L'abruzzese sta cercando una nuova squadra
«Le offerte non mi mancano»

sempre più inadeguate all'emergenza del fenomeno. A Di Luca, come ad altri prima di lui, è bastato raccontare al magistrato quanto sapeva per cavarsela col minimo danno: in fondo, con quel che ha combinato ha saltato poco più di una stagione e, a dispetto dell'età, può ripartire. Se il giochino funziona con lui, figuriamoci con i più giovani: basti l'esempio di Riccò. Non essendo più un de-

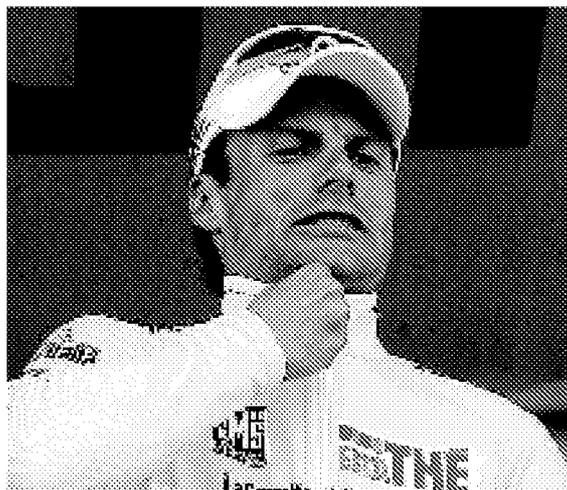
terrente i due anni di squalifica, al ciclismo non resta che battere la strada estrema: la radiazione.

DI LUCA da gennaio, a seguire Rebellin, deciso a tornare in sella a quarant'anni: non fosse per l'aspetto etico, vien quasi da dire che il doping è un affare. Se va bene, vai forte e ti arricchisci, alla peggio stai fermo un paio d'anni, anche meno se collabori, poi riparti. Paradossalmente, a spaventare i ciclisti non è più la Procura del Coni, quanto gli organizzatori delle corse: a inasprire la quarantena dei dopati è ormai il patron del Giro, Angelo Zomegnan, puntualmente bersagliato di critiche

quando lascia fuori chi se la cava con una squalifica dopo essersi lasciato alle spalle macerie (sponsor in fuga, personale disoccupato, danno d'immagine per il ciclismo).

Nella revisione del processo al Tribunale nazionale antidoping, Di Luca sperava in uno sconto di sei mesi: gli è andata meglio. A conferma che il suo contributo alle inchieste è stato pesante: se ha consentito di smascherare vari casi, è evidente che abbia fatto anche dei nomi. Su questo punto l'abruzzese è fermo: dice di non aver nominato «né Petacchi, né altri ciclisti».

Sarà così, ma diceva anche di essere innocente...



Tutti a canestro, ma in economia da Siena in giù è l'ora dei tagli

Anche la Virtus abbassa i salari: stagione da 2 milioni

STEFANO VALENTI

TROPPO comodo dirlo alla fine, per spiegare bontà d'esercizio, successi altrui o insuccessi propri. E perfino stucchevole ascoltarlo ogni santa domenica, a motivare ogni maledetta sconfitta («loro spendono più di noi, cosa vi aspettavate?»). Perché non dirlo adesso, invece, se a budget per giocatori ed allenatori le belle del basket hanno messo più o meno denaro dell'anno scorso?

Domanda lecita, e risposte cor-

Milano obbligata a vincere, Caserta e Cantù in Eurocup: ecco perché sono in controtendenza

tesi, va detto, dai molti che si sono offerti. Non tutti. Resta materia scomoda, il soldo, si svela quel che si vuole e, nulla di strano, tutti fanno i conti in tasca agli altri. Accapi-

gliandosi a volte sullo stesso pezzo da due metri, offerto pure a prezzi diversi. In America, nei processi, la chiamano *cross examination* ed è questa la genesi della tabella (a lato), che serve a farsi un'idea. È credibile che oltre la metà dei club abbiano speso meno dell'anno scorso: tra questi, pure Siena, Roma, Treviso e Bologna. Non Milano, che deve battere Siena. O Caserta e Cantù, che devono reggere anche l'Eurocup, che l'anno scorso non c'era. «C'è costato un +15%, ma coi rinnovi era inevitabile. E senza intrusioni da Sabatini», dice Bruno Arrigoni, gm di Cantù, ironizzando, nulla di più, senza dolo: Bologna aveva minacciato offerte seduttive a tutti i big di Brianza.

Provare a rivincere lo scudetto tagliando il peso dei contratti di un 20% è la sfida di Siena. «La diminuzione è consistente, ma non ancora quantificabile - dice Minucci -. L'ultimo monte stipendi era molto oneroso, ora ripartiamo da salari più bassi». Quelli che Milano non può vantare, costretta dalla logica

dei rinnovi (5) che fanno lievitare i costi (come a Cantù e Caserta). Poi, costano pure i pezzi nuovi per completarsi: il giocatore più pagato della A è uno tra Lavrinovic ed Hawkins, e si parla di cifre attorno al milione di euro. Ma Pechevov non è qui a pane e acqua, come i lituani, come Mordente, Rocca, Mancinelli. «Il budget non risolve le spese sbagliate. Milano può aver speso di più anche perché noi abbiamo ridotto», chiosa Minucci. Che col presidente dell'Olimpia s'è punzecchiato, salvo poi Proli spie-



Il monte stipendi in Serie A

1° fascia
MILANO
SIENA

2° fascia
ROMA

3° fascia
TREVISO
CASERTA

4° fascia
AVELLINO
BRINDISI
BOLOGNA

5° fascia
CANTÙ
MONTEGRANARO

6° fascia
PESARO
SASSARI
VARESE
CREMONA

7° fascia
BIELLA
TERAMO



OFFICINE 11

gare di «non aver mai detto che Siena vince perché spende di più. Ma che negli ultimi anni è quella che ha speso di più».

Spese in contrazione alla Benetton («un -15%» dichiara il gm Coldebella), mentre Brindisi è neopromossa ben munita, sul campo e nei denari: Diawara l'han preso loro. «Ma siamo nella norma per una matricola, con giocatori di buon livello ma non costosissimi, il budget vale quello di tanti altri», smonta il ds Puglisi. A Pesaro l'entusiasmo sta rinascendo. «Spese ridotte del





30%, spazio ai giovani e a qualche scommessa come, per motivi diversi, vanno presi Almond, Aleksandro e Hackett», dice il gm Montini. Quello di Montegranaro, Varcirca, spiega i suoi equilibri di bilancio: «Intanto, le rinegoziazioni al ribasso: Ivanov, Cavaliere, Antonutti. Nel confronto con l'anno scorso Ray prende più di Hite, ma Jones meno di Marquinhos». Ma due costano: Maestranzi e Ford. «Anthony? 30.000 dollari in più. Ford? 450.000. Ma dar via Brunner ce ne ha resi 410.000». Il gruppo lo

chiude Teramo, dove si prova a far quadrare conti e salvezza. «Il taglio del 15% era già deciso, dopo c'è venuta incontro la rinuncia a Poeta e Amoroso, importanti come il loro stipendio» spiega il gm Marruganti. La chiosa è di Sabatini: «Ricordo il nostro 20% sul settore giovanile, Ozzano da sola costa 450.000 euro. Poi questa Virtus ci è costata il 30% in meno dell'anno scorso: fa circa un milione risparmiato su un budget da 5. Tre volte meno di Siena e Milano». Buon campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA STATION
Virtus-Cantù, si gioca domani alle 18.15 a Casalecchio. Sopra Lardo, a sinistra in alto Pianigiani, sotto Bucchi



PROGETTO SCUOLA I due giocatori biancorossi sono stati tra i protagonisti della quinta edizione dello sport paralimpico

Salvi e Frassinetti, una giornata in solidarietà

Protagonisti con i ragazzi dell'Associazione Disabili in Piazza Martiri del 7 luglio a Reggio

I giocatori biancorossi Matteo Frassinetti e Joel Salvi sono stati protagonisti della 5° Edizione della Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico. Dopo aver assistito alla sfilata dei bambini delle scuole di tutta la regione che sono intervenuti alla manifestazione ed a spettacoli ed esibizioni dei gruppi sportivi paralimpici, Matteo

e Joel sono stati coinvolti direttamente partecipando alla partita di basket organizzata dai membri della società di car basket dell'ASDRE di Reggio sul campo allestito in Piazza Martiri del 7 Luglio. Dopo la gara gli atleti si sono intrattenuti con alcuni studenti, rispondendo alle domande, firmando autografi e posando per foto ricordo.

